

La regione
«La geotermia
non c'entra
con i tumori»



ASSESSORE Annarita Brammerini, responsabile all'Ambiente, replica in modo deciso all'ambientalista Roberto Barocci

■ A pagina 3



APPROFONDIMENTI «NECESSARI»
ANCHE LA REGIONE VUOL CAPIRE COME
MAI NELLA ZONA DELL'AMIATA GROSSETANA
C'È UNA CRESCITA DI MORTALITÀ PER CANCRO

«BATTAGLIA» INFINITA
I COMITATI AMBIENTALISTI AMIATINI
CHIEDONO IMMEDIATAMENTE UNA REVISIONE
SULL'AUTORIZZAZIONE DI APERTURA

Geotermia, la Regione tira dritto

«Non c'è correlazione per le morti»

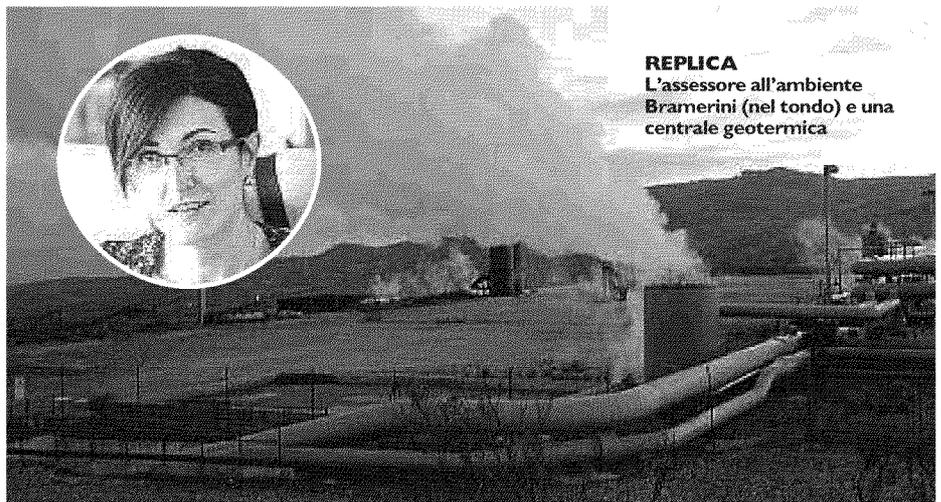
Bramerini conferma: «I decessi per tumore? Niente collegamenti»

NON C'È causa ed effetto tra geotermia e aumento del numero di morti per tumore sull'Amiata. L'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Bramerini percorre dritta questa strada, con a fianco lo studio dell'Agenzia regionale per la sanità del 2010 che ha rappresentato uno «scenario tranquillizzante». E' questa l'unica risposta che viene dalle istituzioni agli appelli lanciati dagli ambientalisti che chiedono ulteriori controlli e di sospendere lo sfruttamento geotermico in attesa dei risultati dei nuovi approfondimenti. Quelli che proprio l'Ars, per recente conferma del suo direttore Francesco Cipriani su queste colonne, ha annunciato saranno eseguiti. Si tratta di ulteriori indagini sulla popolazione locale, con lo studio di cartelle cliniche reperite da medici e pediatri. Con un'analisi più approfondita che andrà avanti per altri tre anni ancora. Ulteriore indagine che però non viene vissuta come dovuta per la presenza della geotermia, ma per le condizioni preesistenti. Cioè si muore di più sull'Amiata non a causa dello sfruttamento geotermico, ma per una presenza di mercurio o arsenico collegabile ad altri fattori. Bramerini segue quanto riportato nello studio dell'Ars sulle connessioni tra salute e geotermia. Attenendosi a quanto

dichiarato anni fa, quando lo studio fu presentato per la prima volta.

«**INIZIATO** nel 2008 e concluso nell'estate del 2010, questo studio è il più completo realizzato finora in materia - spiegò allora l'assessore Bramerini - Il quadro sanitario delle aree geotermiche che ne esce è rassicurante e in linea con il quadro

della Toscana che, sappiamo, ha un'aspettativa di vita più alta rispetto alla media nazionale. Ma va detto che emergono anche elementi di criticità nelle aree dell'Amiata, sia rispetto ad alcune patologie, sia rispetto alle cause di mortalità. Si tratta di criticità che potrebbero far pensare a fattori ambientali più legati a caratteristiche territoriali tipiche delle aree montane e agli effetti della presenza di attività minerarie. Ciò non di meno, sono questi elementi che meritano di essere approfonditi e riflettuti ulteriormente. Per questo, anche a seguito delle richieste dei cittadini, abbiamo deciso di far proseguire l'attività di studio e approfondimento». E su questo si va avanti.



REPLICA
L'assessore all'ambiente Bramerini (nel tondo) e una centrale geotermica

LA STORIA

La ricerca

L'agenzia regionale della sanità ha presentato ricerche epidemiologiche sulle popolazioni del bacino geotermico

Le criticità

Dallo studio che prende in esame gli anni dal 2008 al 2010 sono emerse «diverse criticità» nella zona dell'Amiata

Lo studio

Indagine condotta incrociando i dati relativi agli abitanti di otto comuni grossetani che hanno cinque centrali

Le polemiche

L'Ars sostiene che serve un approfondimento La Regione invece dice che non c'è correlazione con la geotermia